

Rapporto annuale sulla stagione venatoria e indirizzi gestionali

Anno 2023

Ufficio della Caccia e della Pesca
Repubblica e Cantone Ticino

Bellinzona, maggio 2024



INDICE

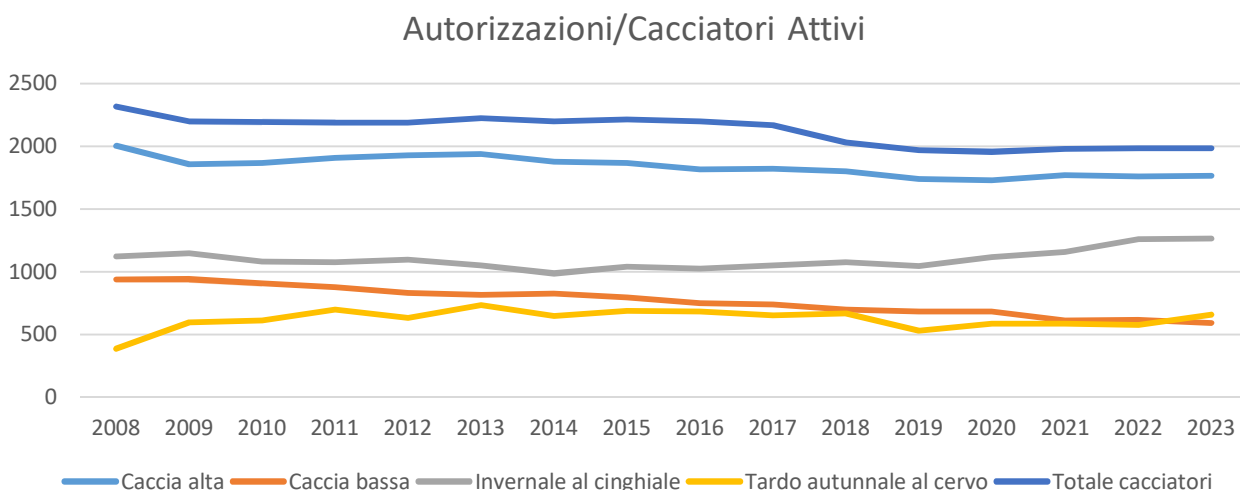
Sommario

Stagione venatoria 2023	3
Statistica delle catture	4
Candidati cacciatori.....	6
Infrazioni e autodenunce.....	6
Camoscio.....	6
Cervo	10
Capriolo	124
Cinghiale.....	15
Marmotta	17
Stambecco.....	18
Lepre comune e lepre variabile	20
Tetraonidi.....	22
Beccaccia	27
Cormorano.....	28
Danni alle colture agricole.....	30

Stagione venatoria 2023

La stagione venatoria 2023 ha preso avvio sabato 2 settembre con la caccia alta.

1'758 cacciatori hanno staccato l'autorizzazione per esercitare la caccia alta, 618 per la caccia bassa, 4 per la caccia acquatica, 1'261 per la caccia invernale al cinghiale e 576 per la caccia tardo autunnale.



Numero di autorizzazioni per tipo di caccia e cacciatori attivi, dal 2008 al 2023.

Il numero di ungulati (sommando cervi, cinghiali e caprioli) abbattuti durante la stagione di caccia alta 2023 ha segnato nuovamente un record assestandosi a 3448 unità, ossia quasi 1.8 capi per cacciatore. In dieci anni il carniere totale di ungulati in caccia alta è cresciuto del 56%!

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	1946	2290	2064	2608	2195	2252	2850	3166	3352	3448

Numero di catture di cervi, caprioli e cinghiali negli ultimi 10 anni.

I posti di controllo si sono rilevati funzionali, è stata confermata la possibilità di registrare online le catture di cervo maschio adulto e del fusone (maschio di 1.5 anni). Dei 769 capi la cui cattura poteva essere registrata online, 348 sono giunti comunque ai posti di controllo, mentre 421 (55%) sono stati notificati via web. Il buon aumento segnato da quest'ultima percentuale (39% nel 2022), evidenzia come la piattaforma online per la registrazione dei capi cacciati riscuota sempre maggior consenso.

Da segnalare il dislocamento del posto di controllo del Bellinzonese da Gudo a Giubiasco (in via Baragge 1).

L'Ufficio del Veterinario Cantonale (UVC) ha confermato l'interruzione delle misurazioni del cesio a partire dal 15 novembre, durante la caccia invernale al cinghiale è stato quindi tolto l'obbligo di presentare i capi ai posti di controllo introducendo anche in questo caso la modalità di registrazione online delle catture.

A partire dal 1.1.2024 anche tutti i cinghiali catturati in guardiacampicoltura saranno annunciati online.

Statistica delle catture

	Media 1996/00	Media 2001/05	Media 2006/09	Media 2010/14	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Cervo (caccia alta)	671	637	984	1126	1270	1307	1613	1612	1787	1802
Cervo (caccia t. autun)		152	442	557	579	497	480	530	508	652
Camoscio	1361	1581	1280	1225	662	594	705	642	511	611
Capriolo (caccia alta)	533	334	391	384	354	322	482	308	314	434
Capriolo (caccia t. autun)				70	58	46	54	50	-	68
Cinghiale (caccia)*	404	679	963	981	1205	1420	1795	2066	1675	2651*
Cinghiale (guardiacampi)	141	160	236	268	383	376	576	571	591	551
Marmotta	586	404	408	356	353	314	301	313	287	327
Lepre comune	105	105	83	74	47	50	42	46	56	57
Lepre bianca	38	87	74	63	33	26	50	47	49	32
Coniglio selvatico	3	1	1	0	0	-	-	-	-	
Tasso	50	52	52	33	38	42	36	42	49	50
Faina	11	9	6	3	12	9	10	8	6	4
Volpe (c. bassa)	167	139	86	50	26	24	21	18	72	22
Volpe (alta e cinghiale)	52	49	68	65	92	76	52	39	37	40
Volpe (carnivori)	176	208	197	165	133	100	97	98	98	97**
Fagiano di monte	267	266	207	178	101	117	188	161	167	126
Pernice bianca	55	63	31	22	15	-	-	-	-	-
Fagiano comune	172	101	37	26	14	9	18	24	16	10
Beccaccia	1424	1467	1641	1408	1657	1427	1132	1256	1447	913
Ghiandaia	1031	1237	1027	712	273	291	372	422	448	184
Tortora col. orientale	57	76	13	55	123	38	46	32	13	31
Colombaccio	14	13	12	13	5	4	10	13	17	14
Piccione dom. inselv.	60	60	9	24	166	146	95	284	142	202
Cornacchia	60	64	56	65	96	119	57	49	119	29
Corvo imperiale	8	10	17	25	3	9	2	3	6	15
Cormorano (caccia bassa)	19	18	59	51	12	18	23	35	8	9
Cormorano (dissuasiva)		25	49	46	30	77	49	42	24	56**
Germano reale	182	212	127	135	91	85	43	55	90	47
Moriglione	5	5	0	0	1	0	0	0	0	0
Moretta	9	5	0	3	0	0	0	0	0	0
Alzavola	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Folaga	9	7	0	2	0	0	0	0	0	0
Totale uccelli	3380	3596	3257	2755	2587	2340	2035	2376	2518	1580
AUTORIZZAZIONI										
Caccia alta	1966	2004	1932	1903	1802	1742	1727	1767	1758	1763
Caccia bassa	1241	1112	943	851	697	683	684	613	618	592
Caccia acquatica	27	21	11	11	5	8	2	0	4	6
Totale autorizzazioni	3227	3135	2892	2760	2504	2433	2413	2380	2379	2361
Caccia inv. cinghiale	885	1112	1108	1058	1075	1039	1116	1157	1261	1263
Speciale stambecco				45	59	52	42	48	40	40
Tardo autunnale cervo					668	528	585	584	576	655

*le catture di cinghiale (caccia) includono quelle del nuovo periodo venatorio estivo introdotto nel 2023 (vedi capitolo dedicato alla specie)

** dato provvisorio

Le normative di caccia della stagione 2023 sono state stabilite il 12 luglio con la decisione del Consiglio di Stato sulle modifiche del Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (RALCC, consultabile su www.ti.ch/caccia, nella rubrica *basi legali*). Di seguito riassunte le principali informazioni a carattere legislativo concernenti i canonici periodi venatori.

- **Caccia alta**: apertura della caccia al 2 fino al 16 settembre, inoltre dal 22 al 26 settembre.
A ogni cacciatore l'autorizzazione di caccia alta 2023 (dal 2009 il costo ammonta a CHF 550.-) permetteva l'abbattimento di: **10 cervi** (2 M adulti, 1 M fusone, 5 femmine, 2 cerbiatti), **3 camosci**, **2 caprioli**, **2 marmotte e cinghiali in numero illimitato**. Confermata la possibilità di catturare una femmina allattante di cervo senza il vincolo della cattura del cerbiatto (un capo per cacciatore) negli ultimi 5 giorni di caccia (misura introdotta nel 2022).
- **Caccia bassa**: il RALCC 2023 non ha subito modifiche.
- **Caccia acquatica**: il RALCC 2023 non ha subito modifiche.
- **Caccia tardo autunnale al cervo, al capriolo e al cinghiale**: nel 2023 si è svolta in tutti i distretti dal 18 novembre al 17 dicembre nei giorni di mercoledì, sabato e domenica (14 giorni di caccia), con un costo di CHF 200.-. Nello stesso periodo è stato consentito anche l'abbattimento del cinghiale mentre la caccia al capriolo è stata aperta in tutti i distretti, esclusi Riviera e Bellinzona. Nei distretti di Locarno e Vallemaggia l'apertura della caccia al capriolo è stata parziale (esclusi il Gambarogno e la porzione a nord di Cevio).
- **Caccia invernale al cinghiale**: per cacciare il cinghiale in novembre, dicembre e gennaio, il cacciatore deve staccare un permesso (dal costo di CHF 100.-), ottenibile in combinazione con l'acquisto di un'altra autorizzazione (alta, bassa o acquatica).
La caccia ha avuto luogo nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dal 18 novembre 2023 al 21 gennaio 2024 (24 giorni di caccia) dalle 7.00 alle 14.00 in novembre e dicembre e dalle 07.00 alle ore 16.30 in gennaio. Considerato che l'UVC ha interrotto le misurazioni del cesio a metà novembre, i cinghiali catturati non sono stati presentati ai posti di controllo, bensì registrati online.
- **Caccia selettiva allo stambecco**: nel 2023, dietro approvazione formale dell'Ufficio federale dell'ambiente, è stato confermato il prelievo nelle colonie della Valle Maggia, della Valle Leventina, della Valle Verzasca e della Valle di Blenio.
- **Guardiacampicoltura Ungulati**: nel 2023 sono continuati gli interventi in guardiacampicoltura (GCC). Nella statistica venatoria 2023 sono compresi tutti i capi di cervo e capriolo uccisi in GCC dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2024.
Gli abbattimenti vengono direttamente effettuati da guardiacaccia o da cacciatori.

Candidati cacciatori

Alle sessioni d'esame 2023 hanno preso parte 91 candidati di cui 61 (67%) hanno terminato la formazione con successo (nel 2022 68%).

Infrazioni e autodenunce

Nel 2023 l'attività di prevenzione e repressione ha portato a 42 multe disciplinari, all'apertura di 150 procedure di contravvenzione di cui 2 delitti di competenza del Ministero Pubblico e 6 casi gravi, nei quali si è reso necessario il ritiro precauzionale della patente. In 2 casi è stata emanata una decisione di privazione del diritto di esercitare la caccia, mentre 4 casi sono ancora pendenti. Le autodenunce sono state 188.

Anno	Autodenunce	Multe totali	Multe penali	Ritiro patenti	Privazione del diritto di caccia
<i>Media 91/96</i>	57	135	15	22	21
<i>Media 96/00</i>	173	158	12	26	20
<i>Media 01/05</i>	201	181	19	16	10
<i>Media 06/10</i>	201	265	18	12	10
<i>Media 11/15</i>	196	216	11	11	10
2018	185	247	12	11	12
2019	149	183	13	16	6
2020	231	132	9	10	7
2021	212	211	11	7	5
2022	210	172	6	11	10
2023	188	192	2	6	10

Camoscio

Il piano di abbattimento cantonale proposto dall'Ufficio della caccia e della pesca consisteva in 100 anzelli, 350 femmine adulte non allattanti e 350 maschi adulti. Ogni cacciatore aveva diritto a tre capi (di cui al massimo due adulti). Chi catturava come primo capo una femmina non allattante, o un anzello con peso uguale o inferiore a 10 kg (capo sanitario) aveva diritto al maschio adulto senza restrizioni fino al 14 settembre. La cattura del maschio adulto diretto è stata concessa nei giorni 5 e 11 settembre. Da quando è stato introdotto il contingente di cattura (stagione 2018), unicamente nel 2020 e nel 2023 è stata concessa questa possibilità di prelievo. Gli anzelli sono stati cacciati sino al raggiungimento della quota prefissata.

Si ricorda che dal 2022 la caccia al camoscio nel comprensorio "Tamaro-Lema-Gambarogno" è chiusa.

Nel 2023 sono stati catturati 611 camosci sull'intero territorio cantonale (511 nel 2022), di cui:

42 femmine di 1.5 anni
58 maschi di 1.5 anni
184 femmine adulte
327 maschi adulti

	P. d'abbattimento	Catture	Raggiungimento (%)	2022 (%)
Anzelli	100	100	100%	107%
Maschi adulti	350	327	93%	81%
Femmine adulte non allattanti	350	184	53%	34%

Durante il primo giorno di caccia libera al maschio adulto (5 settembre) ne sono stati catturati 171 (235 nel 2022), ossia il 52% del totale (82% nel 2022). Il secondo giorno d'apertura del maschio diretto ha permesso la cattura di ulteriori 84 capi. Ciò significa che i giorni d'apertura diretta al maschio hanno permesso la cattura di 255 esemplari ossia il 78% del totale. Nonostante l'apertura diretta su due giorni, il contingente di cattura dei maschi adulti non è stato sorpassato, come era avvenuto nel 2020 con 411 catture su un piano di 350. Va osservato che il 5 settembre è stato caratterizzato da condizioni particolarmente sfavorevoli alla caccia (nebbia fitta al di sopra dei 1200 metri di quota in buona parte del Cantone). Sarà interessante osservare, in occasione di ulteriori stagioni dove si caccerà il maschio adulto diretto su due giorni, se le cifre delle catture confermeranno il lento ma inesorabile declino d'attrattiva di questo tipo di attività venatoria.

Stagione venatoria 2023

In totale nel 2023 le catture sono state **611** (**226** femmine e **385** maschi). Il rapporto fra i sessi (RS) è di **1M:0.6F** (1M:0.5F nel 2022). Il leggero miglioramento del RS è da imputare principalmente al marcato aumento delle catture di femmine adulte non allattanti rispetto al 2022 (+35%) e alla mancata esplosione di catture di maschi adulti (che ci si poteva attendere data l'apertura alla cattura diretta su due giorni).

Interessante evidenziare che nonostante le femmine adulte prelevate siano considerevolmente aumentate, le autodenunce per capi allattanti siano relativamente contenute, ossia 10 capi (5 nel 2022).

Nel 2023 il numero di capi di camoscio ritrovati morti per cause naturali è stato di 29 individui (2 Bellinzona, 5 Blenio, 5 Leventina, 7 Locarno, 7 Maggia, 1 Mendrisio, 1 Riviera e 1 Lugano).

Negli anni le catture sono così ripartite nei vari distretti:

Anno	Maggia	Lugano	Bellinzona	Blenio	Gambarogno	Leventina	Locarno	Riviera	Verzasca	Totale
2016	156	34	68	92	33	134	67	83	111	778
2017	161	27	91	139	25	161	93	62	95	854
2018	130	37	58	79	29	132	72	57	68	662
2019	108	27	52	72	15	121	85	48	66	594
2020	141	27	62	98	12	144	103	52	66	705
2021	137	34	54	85	10	137	85	32	68	642
2022	105	9	55	64	Chiusa	121	62	34	61	511
2023	117	20	66	91	Chiusa	140	72	46	59	611

Distretto	Adulti		Anzelli		Tot. per Distretto
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Bellinzona	32	17	5	12	55
Blenio	50	25	11	5	91
Leventina	65	52	13	10	140
Locarno	40	19	8	5	72
Locarno/Verzasca	39	13	4	3	59
Lugano	9	9	2	0	20
Riviera	29	10	4	3	46
Vallemaggia	63	39	11	4	117
Totale	327	184	58	42	611

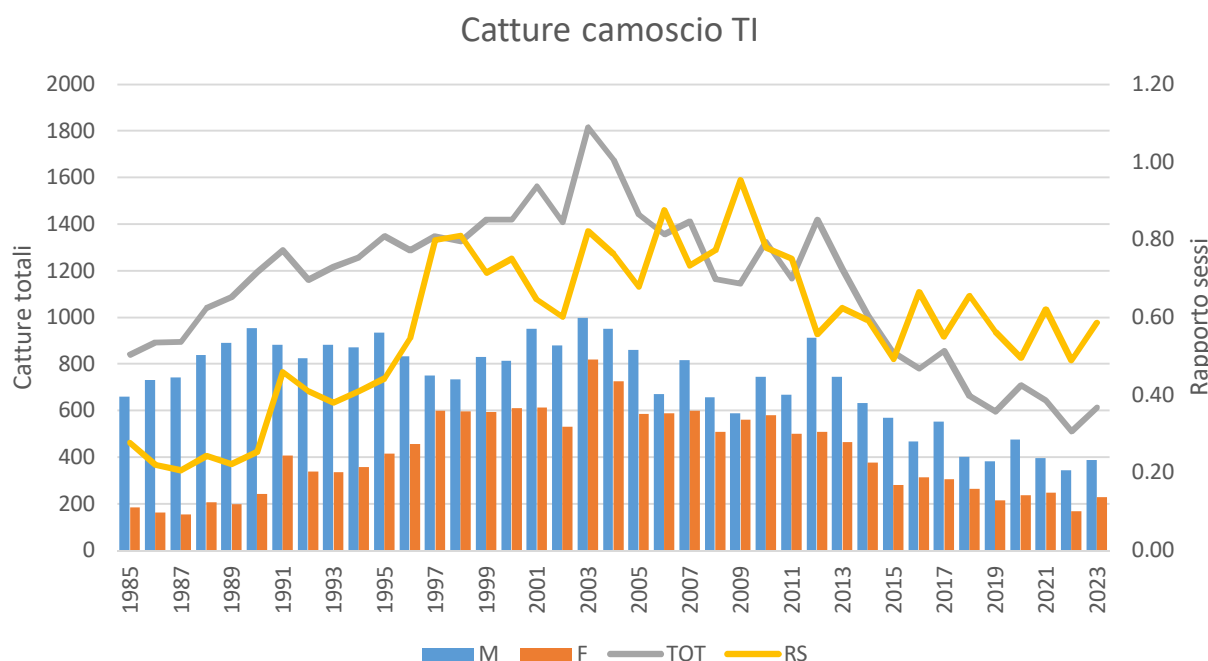
Catture suddivise per distretto, sesso e classe d'età.

Dei 100 capi di 1.5 anni catturati nel 2023, 6 hanno un peso minore o uguale a 10 kg. Solo un cacciatore ha sfruttato la possibilità di prelevare il maschio adulto dopo la cattura di un anzello sanitario. Delle 184 femmine adulte catturate, 3 presentano un'età superiore a 17 anni (1 nel 2022).

Considerazioni e proposte UCP

Nel rapporto annuale sulla stagione venatoria e indirizzi gestionali del 2022 erano state esposte alcune considerazioni in merito alla pressione venatoria sui camosci maschi adulti e le relative conseguenze in caso di disequilibrio nel rapporto sessi.

In passato, in particolar modo prima degli anni duemila, il regolamento venatorio permetteva la cattura del camoscio maschio adulto come prima cattura. Nei primi anni duemila grazie all'adeguamento della legislazione ai moderni concetti di gestione venatoria, in più tappe, si optò per vincolare la cattura del maschio adulto al prelievo della femmina (o dell'anzello). Dal 2003 si arrivò a definire un regolamento venatorio che assicurasse un prelievo più orientato agli obiettivi di una caccia di gestione (rapporto sessi paritario e quota di anzelli attorno al 20/25%). Tra il 2003 e il 2011 il rapporto sessi fra le catture avvicinava quanto auspicato, ma con ogni probabilità le catture di anzelli furono troppo elevate, si cercarono perciò dei correttivi come ad esempio la riduzione della lunghezza delle corna per i capi di 1.5 anni e la riduzione dei giorni di caccia per questa classe d'età.

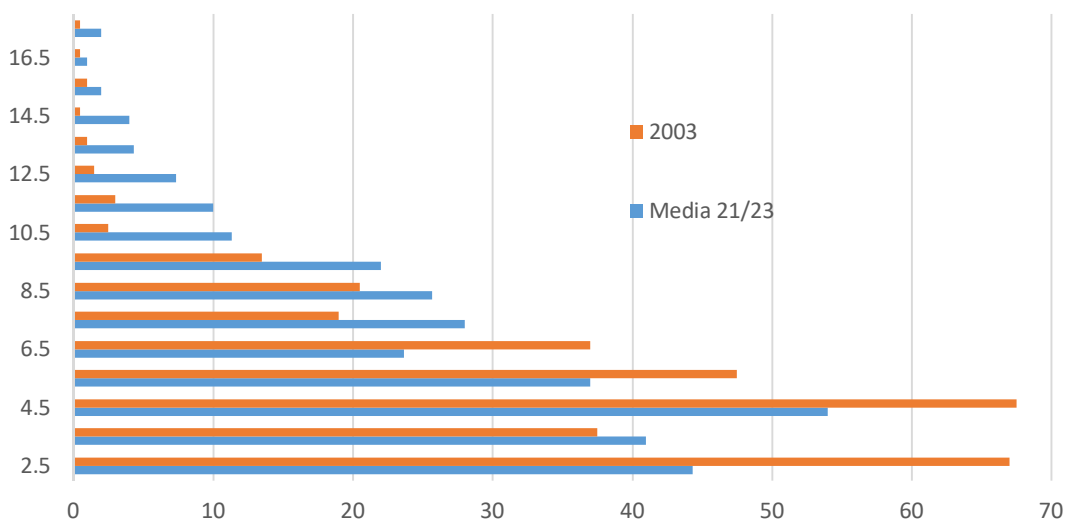


Il grafico sopra illustra l'andamento delle catture dal 1985 al 2023 suddivise fra maschi (colonne blu), femmine (colonne rosse), catture totali (linea grigia) e rapporto sessi ossia quante femmine catturate ogni maschio (linea gialla). Risulta evidente come fino a metà degli anni '90 i maschi rappresentassero buona parte del carniere, a questo fece seguito un periodo dove il rapporto sessi fu più equilibrato, fino al 2013. Con il ritorno, con modalità variabili negli anni, a poter prelevare il maschio adulto come prima cattura, il rapporto sessi scese nuovamente e si assestò attorno al 0.6 femmine catturate ogni maschio. Dato quest'ultimo che persiste tutt'oggi ed è principalmente determinato dal/i giorno/i di cattura diretta al maschio adulto.

La rappresentazione grafica evidenzia solo un aspetto relativo al complesso sistema gestionale del camoscio, ossia i prelievi. Nel processo analitico e gestionale devono essere integrati altri elementi di importanza primordiale per definire le strategie future. In questo senso vanno ricordati: i cambiamenti climatici, il mutare delle abitudini dei cacciatori (vedi rapporto 2022), la concorrenza con le altre specie, il disturbo antropico soprattutto durante l'inverno, i risultati dei conteggi primaverili e autunnali nelle zone campione, la pressione dei grandi predatori, ecc...

L'analisi dei carnieri permette a posteriori di effettuare alcune considerazioni concernenti l'effettivo realmente presente sul territorio. Nel grafico seguente viene illustrato il confronto fra i prelievi dei maschi adulti effettuati nel 2003 (dopo molti anni di forte pressione venatoria soprattutto sui maschi) e la media delle catture di maschi adulti negli ultimi tre anni (2021 – 2022 – 2023).

Struttura dell'età dei camosci abbattuti - Maschi



Va specificato che per una questione di rappresentazione grafica, i dati del 2003 sono stati dimezzati (senza falsarne le proporzioni).

Le catture del 2003 sono orientate verso le classi più giovani, e risultano più scarse nelle classi mature per poi quasi scomparire nelle classi anziane. Chiara testimonianza del fatto che sul terreno, dopo molti anni di forte pressione venatoria sui maschi, mancava una classe adulta dominante e di conseguenza una classe anziana. In altri termini: i camosci maschi non riuscivano ad “invecchiare” poiché venivano catturati prima. Il sistema di caccia in uso negli anni successivi evidenzia invece una situazione diversa. La piramide dei prelievi si è spostata verso l'alto, ciò testimonia che nel corso degli anni sul terreno si è ricreata una popolazione di camosci maschi adulti che può assicurare il corretto svolgimento del periodo riproduttivo.

Come già più volte evidenziato è importante perseguire obiettivi di gestione che assicurino delle popolazioni sane (sia qualitativamente che quantitativamente) e ben distribuite sul territorio cantonale. In questo senso vanno ricordate le direttive della Confederazione per una pianificazione della caccia orientata alla biologia della selvaggina estratte dall'*Aiuto all'esecuzione Bosco e selvaggina* (UFAM, 2010):

Obiettivo: aumento dell'effettivo	
Rapporto tra i sessi (RS):	1M : 1F
Quota di animali giovani:	25% di piccoli + capi di un anno
Quota d'abbattimento:	inferiore al tasso di incremento

In futuro sarà fondamentale approfondire ulteriormente l'analisi dei dati (sia dei cacciati che dei censimenti), la quale deve essere integrata con altri elementi, già citati in precedenza, per poter affinare la strategia di gestione di questa specie. Il contingente di cattura deve rimanere al di sotto del tasso d'incremento delle popolazioni, mentre ad oggi la quota dei capi giovani è inferiore a quanto auspicato dalle direttive federali. Il giorno di cattura diretta al maschio porta uno squilibrio del rapporto sessi e in questo senso non devono essere introdotte misure che possono ulteriormente incrementare la cattura di maschi. Per la stagione venatoria 2024 l'UCP conferma le normative

attualmente in vigore e il piano d'abbattimento cantonale di 800 capi suddiviso in 350 maschi – 350 femmine – 100 anzelli.

I molteplici fattori che influiscono sulla dinamica delle popolazioni di camoscio, possono incidere in maniera molto differente da regione a regione, perciò in futuro non è da escludere che la gestione di questa specie potrà orientarsi verso le esigenze delle singole popolazioni (e perciò dei singoli comparti).

Cervo

Questa specie deve essere gestita molto attivamente per mantenere delle popolazioni con densità non troppo elevate, ben ripartite sul territorio e composte da individui sani. L'obiettivo gestionale è quello di ridurre numericamente le popolazioni affinché non causino danni insostenibili al bosco e alle colture agricole.

A titolo generale si osserva che fattori quali: l'intricata conformazione territoriale ticinese, le condizioni meteorologiche (soprattutto l'innevamento tardo autunnale), la particolare furbizia e adattabilità dei cervi, la biologia della specie che fa cadere il periodo riproduttivo quasi in concomitanza con la caccia e i limiti imposti dal quadro legislativo federale mostrano che la forza massima di prelievo data dalla caccia è probabilmente pressoché raggiunta. Infatti, ad oggi, gli elevati piani di abbattimento fissati nel corso degli ultimi anni sono raggiunti solo saltuariamente. Ulteriori grossi balzi avanti nel successo delle catture potranno in futuro essere fatti unicamente con importanti (e stravolgenti) modifiche del quadro legislativo.

Stagione venatoria 2023

Il piano di abbattimento della scorsa stagione venatoria, qui di seguito riportato, era stato fissato a 2590 capi e le catture hanno raggiunto le 2579 unità, ossia il 99.6% del totale.

Distretto	Stima 2022	P abb	Catture	% Catture	% prelievo
LEVENTINA	1900	660	582	88%	35
BLenio	1500	520	470	90%	35
RIVIERA	400	140	146	104%	35
BELLINZONA	1000	400	377	94%	35
LUGANO	970	390	445	114%	40
MAGGIA	400	140	132	94%	35
LOCARNO	400	140	215	153%	30
MENDRISIO	500	200	212	106%	40
Ticino	7070	2590	2579	99%	

In totale nel 2023 le catture sono state **1802** in caccia alta, **652** in caccia tardo autunnale e **125** in guardiacampicoltura, per un totale di **2579** capi.

Le tabelle di seguito mostrano le catture di cervo suddivise per distretto e per tipo di caccia.

	Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
CACCIA ALTA 2023	Femmine adulte	31	56	43	16	36	21	12	15	230
	Femmine allattanti	17	37	48	11	33	25	20	14	205
	Femmine 1.5	26	57	46	25	38	28	17	8	245
	Maschi adulti	101	88	100	46	116	42	45	34	572
	Fusoni	38	52	64	30	42	30	13	24	293
	Cerbiatti	27	63	56	12	36	29	20	14	257
	Totale	240	353	357	140	301	175	127	109	1802

CACCIA TARDO AUTUNNALE 2023	Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
	Femmine adulte	46	48	96	14	61	21	4	10	300
	Femmine 1.5	9	8	13	2	12	2	4	2	52
	Maschi	1	2	3	0	2	0	0	0	8
	Cerbiatti	40	48	95	18	55	14	11	11	292
	Totale	96	106	207	34	130	37	19	23	652

GUARDIACAMPICOL TURA 2023	Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
	Femmine adulte	5	3	3	4	2	2	0	0	19
	Maschi adulti	4	1	8	10	3	2	0	0	28
	Giovani	10	1	0	7	1	1	0	0	20
	Cerbiatti	22	6	7	20	2	1	0	0	58
	Totale	41	11	18	41	8	6	0	0	125

Caccia alta

I maschi con corona (con tre o più punte sopra il mediano di ambedue le aste) catturati nel periodo permesso sono stati 41 (come nel 2022), di cui 36 esemplari sono stati prelevati durante la prima settimana (dal 2 all'10 settembre).

La cattura del fusone, non vincolata ad un piano d'abbattimento quantitativo, era possibile in un periodo di 5 giorni, un capo per cacciatore dal 2 al 4 settembre e dal 22 al 23 settembre.

Nel 2023 è stata confermata la possibilità di catturare negli ultimi 5 giorni di caccia un capo per cacciatore di femmina adulta allattante di cervo senza il vincolo della cattura del piccolo. Questa normativa era stata riproposta l'anno scorso dopo oltre vent'anni (già in vigore negli anni 1997, 1998 e 2001), in considerazione della necessità imperativa di regolare in maniera efficace il capitale di cervi presenti nel territorio. Questa misura straordinaria è divenuta pressoché inevitabile data la continua crescita riscontrata nei censimenti in tutti i distretti del Ticino e la costante difficoltà a raggiungere (spesso anche solo ad avvicinare) i piani d'abbattimento.

Nel corso degli ultimi 5 giorni di caccia sono state catturate 149 femmine adulte allattanti (188 nel 2022), di cui 89 presentate ai posti di controllo senza il cerbiatto (105 nel 2022).

Questa misura di prelievo ha portato a più effetti positivi: aumento delle catture generali, aumento delle catture di femmine, miglioramento del rapporto sessi e soprattutto ha permesso al cacciatore di esercitare la caccia negli ultimi 5 giorni senza il timore di incappare in una cattura errata.

Caccia tardo autunnale

La caccia tardo autunnale è stata introdotta nel calendario venatorio dal 2000 con l'intento di raggiungere i piani di abbattimento e poter contenere la popolazione di questa specie. Nel 2023 vi hanno preso parte 655 cacciatori (576 nel 2022) che hanno catturato 652 cervi (508 nel 2022).

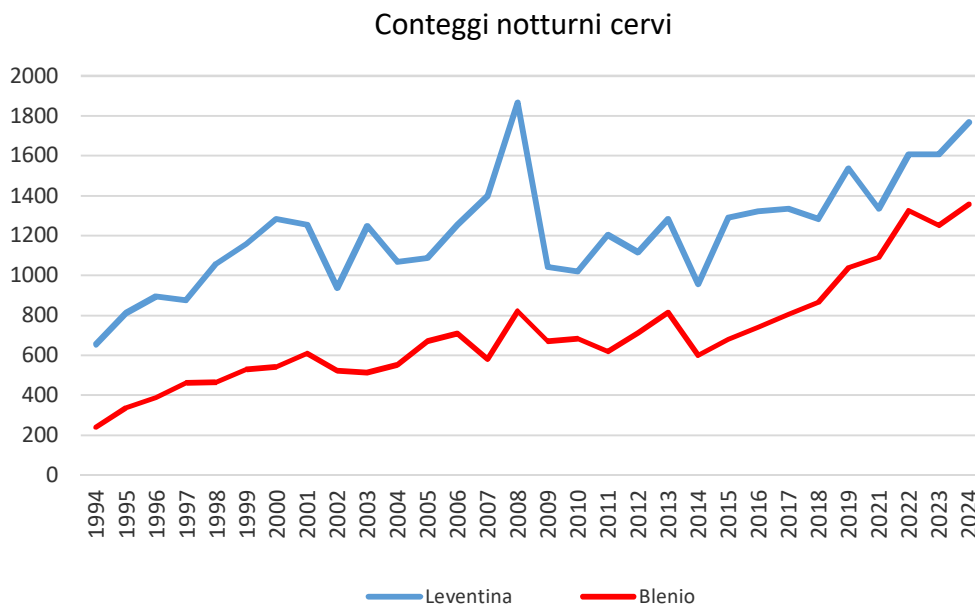
Vari

I cervi ritrovati morti sul territorio ticinese nel 2023 sono stati **101** (165 nel 2022). 10 sono stati ritrovati nel distretto di Bellinzona, 14 in Blenio, 22 in Leventina, 13 in Locarno, 17 a Lugano, 13 in Maggia, 6 a Mendrisio e 6 in Riviera.

Censimenti primaverili in Leventina e Blenio 2024

Nel 2024 sono stati svolti i censimenti nelle due valli Leventina e Blenio. Nottetempo vengono percorse tutte le strade delle due valli in maniera simultanea e vengono conteggiati e determinati tutti gli animali osservati. In Leventina sono stati conteggiati 1768 cervi (1608 nel 2023), ossia 316 maschi, 106 fusoni, 1244 tra femmine e cerbiatti e 103 indeterminati. In Blenio sono stati censiti 1356 cervi (1250 nel 2023), così ripartiti: 278 maschi, 95 fusoni, 877 femmine e cerbiatti e 106 indeterminati.

I censimenti si sono svolti con condizioni particolarmente favorevoli, la buona presenza di neve in quota e lo stadio evolutivo favorevole dei prati hanno determinato la presenza raggruppata dei cervi sui pascoli e i conteggi si sono senza difficoltà. I risultati dei censimenti rappresentano per Blenio un nuovo record, per la Leventina invece il secondo valore più elevato da quando vengono effettuati i conteggi (1994). Di seguito è riportata l'evoluzione degli effettivi di cervo (cervi visti) durante i conteggi primaverili dal 1998 al 2024 (manca il dato 2020 poiché a causa della pandemia, il censimento non ha avuto luogo).



Obiettivi gestionali

La gestione del cervo deve avere quale chiaro obiettivo la riduzione della specie, attraverso:

- Raggiungimento del piano di abbattimento dal punto di vista quantitativo e qualitativo.
- Attuazione della caccia tardo autunnale per raggiungere le quote dei piani di abbattimento anche e soprattutto dal punto di vista qualitativo (rapporto dei sessi).
- Maggiore pressione sulle femmine adulte e sui cerbiatti.
- Mantenere gli interventi puntuali e mirati alla prevenzione dei danni (abbattimenti UCP o tramite guardiacampicoltura), in particolare nelle colture e in zone urbanizzate.
- Salvaguardia dei cervi con corona (maschi riproduttori).

Proposte UCP

La strategia gestionale di questa specie è molto complessa. In primo luogo si deve tener conto dei criteri scientifici quali il rapporto sessi, la protezione dei maschi riproduttori, un periodo riproduttivo tranquillo, ecc. Secondariamente devono essere rispettate tutte le normative legali di ordine superiore che impongono un periodo di protezione federale. Nel contempo devono essere presi in prioritaria considerazione i gravi danni che il cervo causa al ringiovanimento boschivo (in modo particolare alle foreste con particolare funzione protettiva) e alle colture agricole. Da ultimo non è da sottovalutare il ruolo, con proprie esigenze e peculiarità, del mondo venatorio, un ruolo che permette, attraverso la caccia, di concretizzare gli indirizzi di gestione della selvaggina. Il tutto a fronte di condizioni quadro di ordine ecologico non propriamente favorevoli: il cervo è una specie particolarmente furba e adattabile e l'alto tasso di boscosità del Ticino non ne facilita la caccia.

Fatte queste doverose considerazioni è facilmente comprensibile che, come già affermato nell'introduzione di questo capitolo, la forza di prelievo della caccia sia giunta pressoché al suo limite massimo. In questo senso si osserva che il raggiungimento dei piani di prelievo è fortemente influenzato dalle condizioni meteo, in particolare: un mese di settembre fresco e l'arrivo dell'inverno a metà novembre (con precipitazioni nevose a media quota) favoriscono le catture sia in caccia alta che in tardo autunnale.

Il piano d'abbattimento allestito per la stagione venatoria 2024 ha quale obiettivo la riduzione delle popolazioni di cervo sul territorio cantonale. Le condizioni quadro illustrate in precedenza lasciano presupporre che ben difficilmente i piani di prelievo potranno essere raggiunti. Ciò non di meno si ritiene opportuno fissare degli obiettivi ambiziosi affinché le riflessioni che scaturiranno a fine caccia potranno servire ad improntare i futuri adeguamenti legislativi per dotarsi di strumenti gestionali sempre più efficaci.

Di seguito viene illustrato in dettagli il piano di prelievo per la specie cervo suddiviso per i singoli distretti. Va specificato che alcuni adeguamenti di dettaglio, soprattutto relativi al rapporto sessi, potranno essere adottati a fine caccia alta 2024.

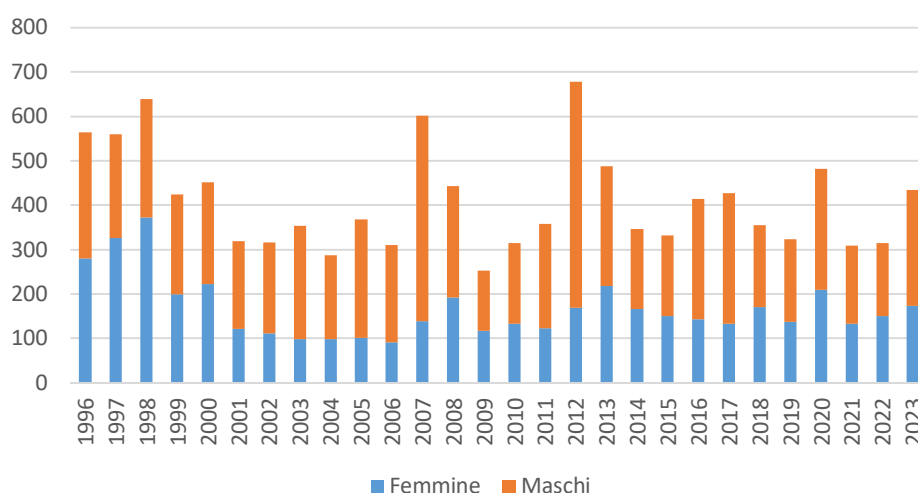
Distretto	Stima 2024	P abb	Mgiov	Fgiov	F	M	SR	% prelievo
LEVENTINA	2000	800	200	200	240	160	1.5	40
BLenio	1500	600	150	150	180	120	1.5	40
RIVIERA	400	160	40	40	48	32	1.5	40
BELLINZONA	1000	400	100	100	120	80	1.5	40
LUGANO	970	390	97	97	117	78	1.5	40
MAGGIA	400	160	40	40	48	32	1.5	40
LOCARNO	400	160	40	40	48	32	1.5	40
MENDRISIO	500	200	50	50	60	40	1.5	40
Ticino	7170	2870						

Questo obiettivo dovrà essere oggetto di una costante ed attenta analisi per rapporto alle condizioni quadro e alle varie legislazioni di settore, coinvolgendo tutti gli attori in causa.

Capriolo

Il capriolo, durante il periodo di caccia alta, segue un regime venatorio simile al camoscio. Questa specie è cacciata a contingente (200 maschi adulti e 200 femmine adulte non allattanti) con la regola *femmina prima del maschio*, escluso un (in aggiunta un secondo) giorno dove è permessa la cattura diretta del maschio adulto. Il rapporto sessi delle catture di caccia alta, di regola in favore dei maschi, viene poi corretto a livello di distretto con il prelievo di femmine in caccia tardo autunnale.

Catture capriolo caccia alta



Andamento delle catture in caccia alta di capriolo separate per maschi (rosso) e femmine (blu).

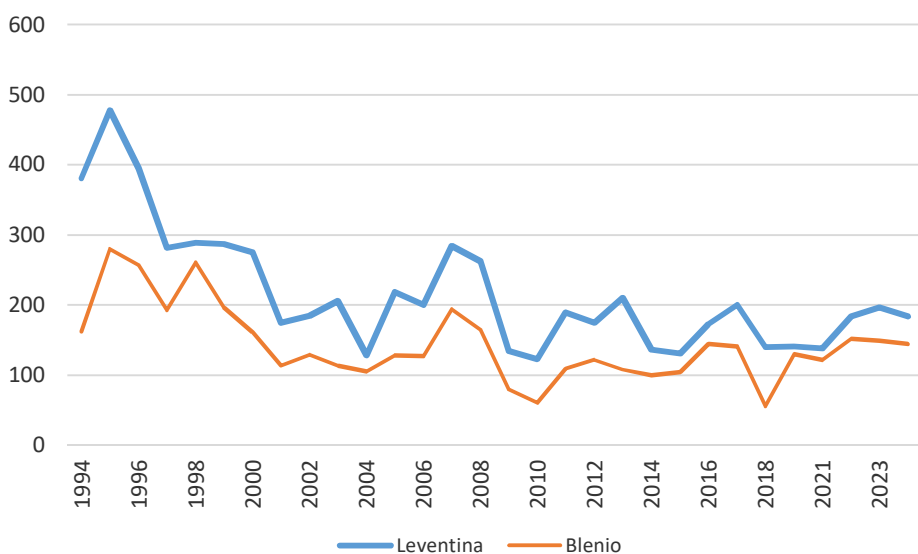
Vari

I caprioli ritrovati morti sul territorio ticinese nel 2023 sono stati **111** (125 nel 2022). 13 sono stati ritrovati nel distretto di Bellinzona, 17 in Blenio, 21 in Leventina, 18 a Locarno, 18 a Lugano, 20 in Maggia, 2 a Mendrisio e 2 in Riviera.

Censimenti primaverili in Leventina e Blenio

Nel corso del mese di aprile si sono svolti i censimenti e di seguito l'evoluzione degli effettivi di caprioli visti durante il conteggio primaverile dal 1988 al 2024.

Conteggi notturni caprioli



Stagione venatoria 2023

In totale nel 2023 le catture sono state **434** (314 nel 2022) in caccia alta (262 maschi e 172 femmine), **68** in caccia tardo autunnale e **37** in guardiacampicoltura, per un totale di 539 capi (355 nel 2022).

87 cacciatori hanno catturato una femmina adulta non allattante e in seguito un maschio adulto. 161 cacciatori hanno catturato il maschio adulto diretto.

49 cacciatori hanno catturato sia un maschio adulto di capriolo sia un maschio adulto di camoscio.

Poiché il rapporto sessi è stato pressoché paritario, la caccia tardo autunnale non è stata aperta a questa specie

Proposta UCP

Di principio il regolamento adottato per la scorsa stagione venatoria ha dato buoni risultati. Dal punto di vista qualitativo, nonostante la possibilità di cacciare liberamente il maschio durante un giorno, il rapporto sessi è risultato relativamente ben equilibrato.

Dal punto di vista quantitativo, come affermato nell'introduzione, regionalmente la pressione venatoria potrebbe essere aumentata. In virtù di questo, in via sussidiaria, si formula la seguente proposta.

Ritenuto che, soprattutto nei distretti centro/meridionali, il capriolo è presente in buone densità (localmente anche elevate), e che potenzialmente concorrono più rischi correlati alla presenza consistenze di questo ungulato quali: danni alle colture agricole (in modo particolare vigneti), danni al ringiovanimento boschivo e rischi di collisioni lungo le vie di comunicazione, l'UCP propone di ancorare nel futuro regolamento venatorio la possibilità di aprire il secondo giorno del maschio diretto a livello distrettuale. Tale modifica garantirà maggiore flessibilità durante la caccia e permetterà di rispettare maggiormente le grandi differenze di densità locali. Con ogni probabilità, tale cambiamento legislativo causerà un peggioramento del rapporto sessi nei distretti dove si deciderà per l'apertura del secondo giorno al maschio diretto. Tale inconveniente potrà essere risolto autorizzando la cattura di un sufficiente numero di femmine (e piccoli) durante la stagione di caccia tardo autunnale per compensare la sovrabbondanza di capi maschi catturati in caccia alta.

Cinghiale

Il piano di gestione di questa specie è molto semplice, senza indicazioni sul sesso o sull'età da catturare e con un numero illimitato di capi. Di fronte a un gruppo di cinghiali va comunque data la priorità all'abbattimento dei giovani esemplari.

Stagione venatoria 2023

Data l'importante epidemia di peste suina africana che si sta sviluppando nel nord Italia, e ritenuto che l'abbassamento della densità della specie è una delle più importanti misure preventive da adottare contro la diffusione di questa epizoozia, l'UCP ha introdotto un nuovo periodo di caccia estivo al cinghiale. A decorrere dalla stagione 2023 è stato possibile cacciare il cinghiale in numero illimitato nei mesi di giugno e di luglio secondo le seguenti modalità:

- Giugno: caccia da appostamento fuori dal bosco, su prati e pascoli, all'alba e al tramonto. La cattura dei cinghiali con età superiore ai due anni non è autorizzata.
- Luglio: caccia da postazione fissa sopraelevata (pre-notificata) in bosco con pasturazione.

La partecipazione alla caccia è gratuita ed è concessa a chi ha precedentemente staccato l'autorizzazione di caccia invernale al cinghiale. Nel 2023 hanno preso parte a questa caccia 696 cacciatori in giugno e 808 in luglio per un totale di 881 cacciatori. La nuova caccia estiva è stata aperta in tutti i distretti, esclusi Leventina, Blenio e Vallemaggia.

L'introduzione di questo tipo di prelievo favorirà la diminuzione delle popolazioni, e di conseguenza sarà pure utile al contenimento dei danni che questi ungulati causano alle coltivazioni agricole e alle proprietà private.

In totale nel 2023/2024 le catture sono state: **1100** in caccia estiva, **601** in caccia alta, **950** in caccia invernale e **484** in guardiacampicoltura, per un totale di **3135** capi. Rispetto alla stagione '22/23 le catture sono considerevolmente aumentate di 869 capi. I capi cacciati in guardiacampicoltura sono diminuiti (-107) come pure quelli in caccia alta (-139), probabilmente grazie all'effetto sostitutivo dei prelievi effettuati durante la nuova stagione di caccia estiva, i prelievi in caccia invernale sono invece stabili (+15 capi). L'esplosione delle catture, anche e soprattutto grazie alla nuova stagione di caccia, mostra come le popolazioni di questo ungulato siano ancora molto consistenti.

Catture durante la caccia estiva

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine	49	-	-	104	266	78	9	-	506
Maschi	51	-	-	130	300	95	18	-	594
Totale	100	-	-	234	566	173	27	-	1100

Catture durante la caccia alta

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine	45	0	6	59	134	39	18	22	323
Maschi	30	0	5	53	100	49	23	18	278
Totale	75	0	11	112	234	88	41	40	601

Catture durante la caccia invernale

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine	26	0	4	170	192	51	10	45	498
Maschi	40	1	5	148	150	59	11	38	452
Totale	66	1	9	318	342	110	21	83	950

Guardiacampicoltura

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine	29	2	4	12	92	47	3	22	211
Maschi	37	3	6	18	118	54	7	30	273
Totale	66	5	10	30	210	101	10	52	484

Proposte UCP

Grazie all'adozione della nuova caccia estiva, la pressione venatoria sul cinghiale è ulteriormente aumentata e deve essere mantenuta molto elevata considerati il pericolo oggettivo rappresentato dalla diffusione della peste suina africana e i gravi danni che questa specie occasiona alle coltivazioni agricole. La caccia estiva dovrà essere estesa a tutto il territorio cantonale per limitare il potenziale d'espansione della specie verso nord.

Marmotta

Nonostante l'aggiunta di un giorno di prelievo decisa a partire dalla stagione 2021, le catture di marmotta sono stabili negli anni. Le normali fluttuazioni annuali sono principalmente dovute alle condizioni meteo nei 3 giorni di caccia. Importante è evidenziare come le maggiori catture vengono effettuate in quattro zone che sono il territorio dei comuni di Blenio (zona Lucomagno), Bosco Gurin, Fusio e Bedretto-Airolo.

Nel 2023 sono state catturate in totale 326 marmotte.

Anno	Valle Maggia	Blenio	Leventina	Riviera	Verzasca	Totale Catture
1996	186	219	225	5		635
1998	155	188	201	4		548
2000	147	160	174	4		485
2002	93	122	89	3		307
2004	149	167	182	3		501
2006	115	166	150	6		437
2008	77	125	128	4		334
2010	118	164	162	10		454
2012	92	150	112	14		368
2013	65	66	95	7		233
2014	92	115	143	17		367
2015	69	104	129	9		311
2016	76	83	83	10		252
2017	109	121	147	16		393
2018	91	88	152	11	11	353
2019	68	92	143	7	4	314
2020	63	87	134	13	4	301
2021	83	66	145	11	8	313
2022	63	77	137	3	7	287
2023	76	88	145	7	10	326

I censimenti vengono effettuati in zone di bandita e zone di caccia. La densità di marmotte per Km² è stabile dal 2000 sia in zone di bandita che in quelle di caccia.

Proposte UCP

Mantenere l'attuale sistema di caccia.

Stambecco

Con l'entrata in vigore parziale della nuova legge federale sulla caccia (LCP) e dell'ordinanza sulla caccia (OCP) il 1 dicembre 2023, viene abrogata l'ordinanza sulla regolazione degli effettivi degli stambecchi (ORES) e viene sostituita dall'art. 4a OCP. Questa modifica legislativa, in parte non ancora in vigore, concede più margini di manovra ai Cantoni per la pianificazione della regolazione delle colonie di stambecchi. I piani di prelievo, coordinati con i Cantoni confinanti in caso di colonie intercantionali, devono essere approvati dall'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM).

Lo stambecco è una specie protetta su tutto l'arco alpino e la sua regolazione viene espressamente permessa dall'art. 7a della Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (LCP).

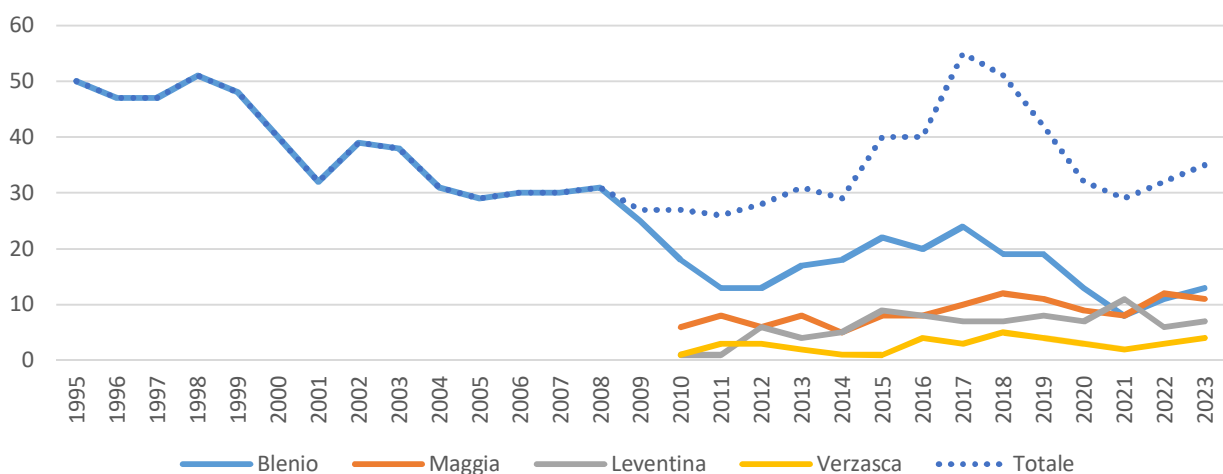
La caccia si effettua su quattro colonie e ad ogni cacciatore vengono assegnate una o più zone di caccia in funzione del sesso e/o della classe d'età del capo attribuito.

Lo stambecco in Ticino è distribuito in 5 colonie:

- Onsernone: colonia cantonale che si estende pure sulla vicina provincia italiana di Domodossola, dove la caccia non è esercitata poiché durante il periodo autunnale, la gran parte degli individui non è su suolo elvetico.
- Vallemaggia – Robiei: colonia cantonale che si estende su buona parte dell'alta Vallemaggia (dalla Rovana alla Valle di Prato), dove la caccia viene praticata in 15 zone.
- Safien – Rheinwald – Adula – Messocco: colonia intercantonale (GR e TI) con il Grigioni come capofila avendo circa l'80 % degli individui. In Ticino si estende dalla sponda orografica sinistra del Lucomagno fino alla Val Pontirone (bandita federale della Greina compresa). La caccia viene praticata in 16 zone.
- Bedretto – Nufenen – Furka: colonia intercantonale (VS, TI e UR) con il Vallese come capofila avendo circa l'80 % degli individui. In Ticino comprende tutta la Valle Bedretto e la caccia viene praticata in 3 zone.
- Cadagno – Unteralp – Maighels: colonia intercantonale (TI, GR e UR) con il Ticino come capofila. Su suolo cantonale si estende dalla sponda orografica sinistra del San Gottardo fino alla Val Piora. La caccia viene praticata in 3 zone.

Prima dell'estrazione per la caccia 2024 ci sono 28 iscritti per la femmina nel 2019, 42 nel 2020, 77 nel 2021, 55 nel 2022 e 46 nel 2023. Con l'estrazione 2024 si esauriranno la gran parte degli iscritti nel 2019.

Catture stambecco



Numero di catture totali e per colonia. Dal 2010 è iniziata la caccia anche nelle tre colonie Valle Maggia, Verzasca e Leventina. Dal 2020 è interrotta la caccia nella bandita federale della Greina (Blenio).

Lo stambecco è la specie con il più basso tasso incremento annuo tra gli ungulati (va dall'8% al 18%), questo impone di gestire questa caccia in modo molto conservativo.

Stagione venatoria 2023

Sui 40 cacciatori partecipanti alla caccia 2023, 5 hanno dovuto rinunciare nel corso dell'estate e sono stati sostituiti da altrettante riserve. Altri 3 hanno dovuto rinunciare all'ultimo momento e, considerato che la sostituzione può essere attivata solo se esiste un ragionevole periodo di preavviso per poter preparare seriamente quest'impegnativa attività venatoria, non sono stati rimpiazzati.

Sui 37 capi assegnati nel 2023 (18 maschi e 19 femmine), le catture sono state **35** (due maschi non catturati).

Classe di età	Catture
M1-3	5
M4-5	5
M6-10	5
M>11	1
F	19

	1995/2005 media	2006/2020 media	2021	2022	2023
<i>Assegnati</i>	57	52	48	40	40
<i>Partecipanti</i>	53	47	42	37	37
<i>Cacciatori con cattura</i>	42	33	29	32	35
<i>Cacciatori senza cattura</i>	11	14	13	5	2
<i>di cui con capi femmine</i>	7	8	10	4	0
<i>di cui con maschi</i>	4	6	3	1	2
<i>tasso di successo</i>	64%	59%	69%	85%	95%
<i>% catture primi 3 g</i>	80%	70%	58%	66%	59%

Proposte UCP

Considerato l'alto tasso di successo raggiunto durante la stagione venatoria 2023, e preso atto della piena soddisfazione espressa dai partecipanti alla caccia, si propone di confermare il regolamento venatorio attualmente in uso. La possibilità di assegnare direttamente un maschio adulto ai cacciatori over 70 verrà attuata nuovamente per poter compensare il rapporto sessi (che dovrebbe idealmente essere 1:1 nel piano d'abbattimento). Il sistema attualmente in uso permette inoltre di non dover spostare cacciatori, salvo casi eccezionali, come fatto in passato. Chi è estratto si vede attribuita una zona dove ha la possibilità di trovare più capi appartenenti al sesso e/o alla classe d'età assegnati. Naturalmente il successo di questa impegnativa attività venatoria dipende soprattutto dalla preparazione, dal tempo che si riesce a dedicare, dalla bravura e dalla preparazione fisica del cacciatore e infine anche dalle condizioni meteo.

Lepre comune e lepre variabile

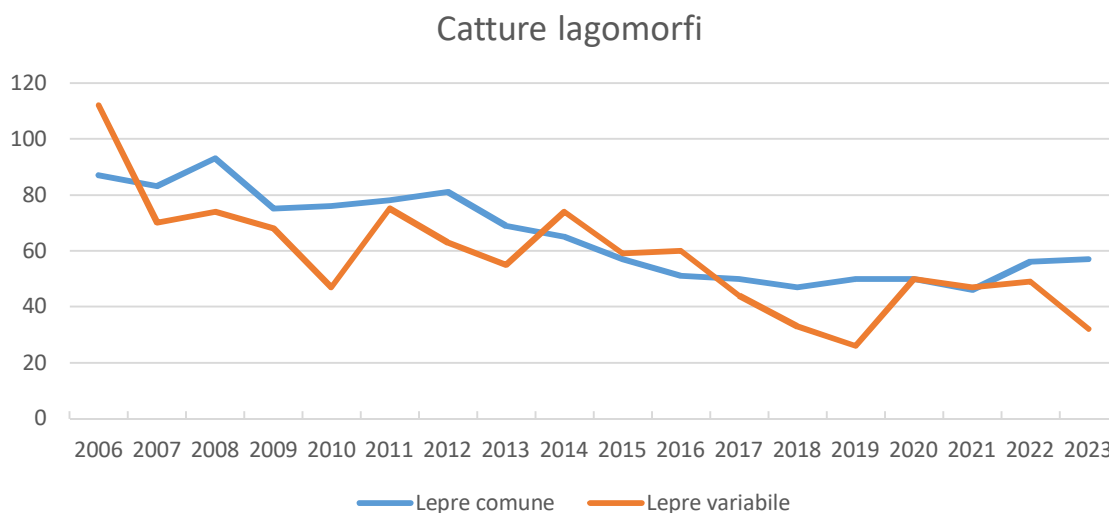
Nel corso della stagione venatoria di caccia bassa 2023 sono state abbattute 57 lepri comuni (56 nel 2022) e 32 lepri variabili (49 nel 2022). Le catture di lagomorfi sono sempre fortemente influenzate dalle condizioni meteorologiche durante i fine settimana di caccia: tempo secco, caldo e ventoso oppure precoci nevicate limitano il prelievo di queste due specie.

Le catture di lepre comune sono al di sotto della media ventennale (68 capi/anno nel periodo 2004/2023). Discorso analogo per la lepre variabile che presenta una media ventennale di 62 capi/anno nel periodo 2004/2023.

Di seguito le ripartizioni per distretto delle catture di entrambe le specie.

Lepre comune		Lepre variabile	
Bellinzona	7	Bellinzona	2
Blenio	9	Blenio	7
Leventina	13	Leventina	14
Lugano	17	Locarno	1
Mendrisio	8	Riviera	4
Vallemaggia	3	Vallemaggia	4
Totale complessivo	57	Totale complessivo	32

Sotto un grafico illustrante l'evoluzione delle catture di lepre comune e di lepre variabile dal 1993 al 2023.



Il trend evidenziato dal grafico testimonia un'effettiva stagnazione per la lepre comune nelle catture nel recente passato, mentre negli ultimi 15 anni il carniere si è dimezzato.

Il carattere più altalenante delle catture di lepre variabile è da imputare alla maggiore dipendenza del successo venatorio dalle condizioni meteo (presenza di neve

Considerato il costante deterioramento dell'habitat della lepre comune e la particolare dipendenza dalle condizioni meteo che possono influenzare il successo riproduttivo, si ritiene che questa specie debba essere oggetto di particolare attenzione. Per contro per l'habitat della lepre variabile valgono le considerazioni opposte in quanto le attività antropiche hanno un effetto molto limitato nel suo areale di diffusione.

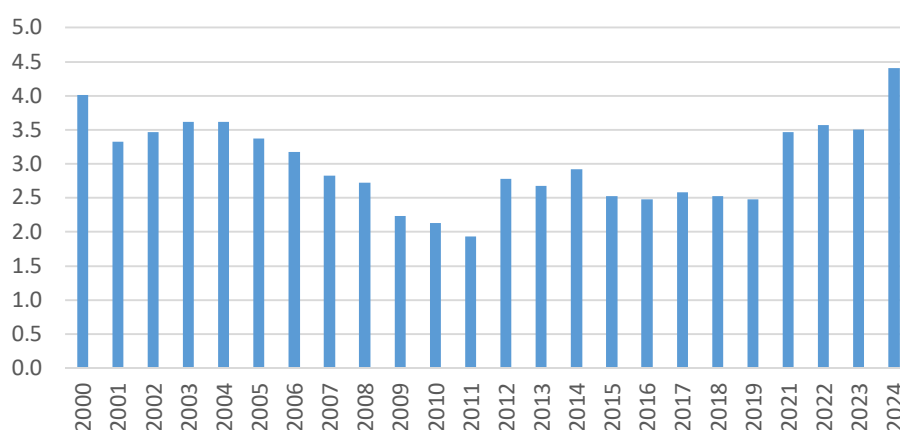
Un'ulteriore rafforzamento del successo riproduttivo di questo leporide è assicurato nei comparti dove il decreto di zone di quiete assicura, tramite l'obbligo della tenuta dei cani al guinzaglio, maggiore quiete e maggiore sicurezza durante i periodi dei parti.

Censimenti

Annualmente l'Ufficio della caccia e della pesca svolge dei censimenti notturni di lepre comune nelle aree campione. Nei mesi più idonei, allo spuntare della prima erba sui pascoli, in 6 zone di controllo in parte aperte alla caccia e in parte in bandita (nei comuni di Acquarossa, Airolo, Dalpe, Maggia, Isonne e Arosio) vengono svolti di regola almeno 2 conteggi notturni durante i quali vengono contate tutte le lepri osservate.

Nel grafico sottostante viene riportata l'evoluzione della densità delle lepri conteggiate in tutte le zone campione. Dei 3 censimenti effettuati annualmente, per il calcolo della densità, viene utilizzato il dato più elevato senza aggiunta di una cifra oscura. Il dato riportato quindi si situa al di sotto della densità reale presente sul territorio perché fa riferimento unicamente agli individui visti durante il conteggio.

Densità lepre comune
(somma di tutte le zone campione)



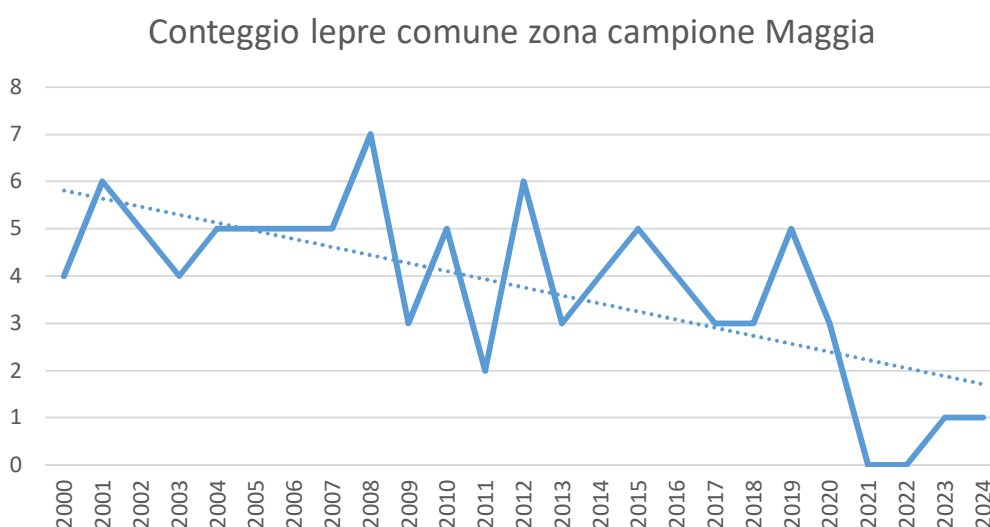
Come già riportato nei precedenti rapporti, i conteggi di lepre comune mostrano che le popolazioni sono caratterizzate da densità in leggero calo dagli anni '90, poi a partire dagli anni 2000 più altalenanti e in aumento dal 2010 (per maggiori informazioni: vedi rapporto "Conteggi primaverili di Lepre comune in Ticino 1990 – 2014, 2015 UCP, disponibile su www.ti.ch/caccia).

Di seguito sono riportati i risultati dei conteggi nelle 6 zone campione nel 2024. Viene evidenziata l'uscita con il numero maggiore di lepri osservate.

Luogo	Data	Lepre comune	Cervo	Capriolo	Volpe	Tasso	Faina
Castro (bandita)	28.03.2024		non effettuato causa neve				
	08.04.2024	6	0		49	4	1
	17.04.2024	5	0		95	12	6
Arosio (bandita)	06.03.2024	22	23	35	3	2	0
	15.03.2024	32	15	35	4	3	1
	22.03.2024	25	26	31	1	2	1
Dalpe (caccia)	08.04.2024	5	89	16	5	2	0
	17.04.2024	4	63	13	3	1	0
	28.04.2024	10	112	21	7	2	0

Luogo	Data	Lepre comune	Cervo	Capriolo	Volpe	Tasso	Faina
Airolo (bandita)	08.04.2024	12	66	15	3	2	0
	17.04.2024	15	56	12	3	0	0
	28.04.2024	23	294	2	4	2	0
Isonne (solo in parte bandita)	21.03.2024	14	230	19	3	1	0
	27.03.2024	10	110	11	4	3	0
	08.04.2024	12	271	16	4	4	0
Maggia (solo in parte bandita)	27.02.2024	0	19	18	7	0	0
	05.03.2024	2	40	9	9	1	0
	20.03.2024	2	23	2	5	1	0

Nell'area di censimento situata nel Comune di Maggia (vedi grafico seguente che evidenzia un preoccupante calo di individui osservati), la locale società venatoria, con il supporto anche dell'UCP, ha avviato un importante progetto di recupero e tutela dell'habitat di questa specie.



Si ricorda che per quanto concerne la lepre variabile non ci sono dati ritenuto che per la specie le metodiche di censimento non sono applicabili al nostro contesto.

Proposte UCP

I leporidi, e in particolare la lepre comune, sono specie da gestire con dovuta accuratezza. Considerate le densità non particolarmente elevate, la frammentazione e il deterioramento degli habitat e il successo riproduttivo fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche, queste specie in generale non possono subire alcun aumento della pressione venatoria. Dall'analisi dei risultati dei conteggi e delle catture, appare opportuno e necessario proporre la chiusura dell'attività venatoria alla lepre comune nel comparto della Vallemaggia (fondovalle). Si ritiene inoltre prioritario perseguire nella politica di monitoraggio affinché vi siano le necessarie conoscenze per prontamente proporre correttivi alla politica gestionale. Non si esclude pertanto la necessità di adottare ulteriori future misure di protezione dei leporidi.

Tetraonidi

Gli effettivi di fagiano di monte e di pernice bianca sono monitorati nel Canton Ticino dal 1980 sia con censimenti in parata (per fagiano e pernice) sia con censimenti alle covate (unicamente per il fagiano di monte con la collaborazione di un centinaio di cacciatori). Questi dati servono a valutare l'andamento della popolazione delle due specie e prendere atto tempestivamente dei cambiamenti repentini nella loro densità.

I censimenti in parata per i fagiani si svolgono in 9 zone campione equamente distribuite sul territorio ticinese ed occupano dagli 8 ai 20 osservatori. I censimenti per le pernici sono 5 in diverse zone del Ticino ed occupano dagli 8 ai 13 osservatori. Durante i censimenti dei tetraonidi è fondamentale la collaborazione dei candidati cacciatori chiamati a svolgere le giornate obbligatorie di conteggio per poter staccare l'autorizzazione di caccia una volta superati gli esami.

La caccia ai tetraonidi viene praticata in Ticino, in Vallese e nei Grigioni. Le catture sul lungo termine sono in diminuzione in Ticino, come in tutta la Svizzera, mostrando alcune importanti fluttuazioni annuali. Queste fluttuazioni sono in gran parte dovute alle condizioni atmosferiche durante il periodo di allevamento dei piccoli (luglio-agosto) che possono influire fortemente sugli effettivi.

Stagione venatoria 2023

Nella stagione venatoria 2023 i giorni di caccia erano la domenica, un sabato e il giorno di apertura (16.10) e chiusura (30.11) e sono stati abbattuti **126 fagiani di monte**.

A partire dal 2019 è stata introdotta la moratoria della caccia alla pernice bianca e nel 2021 è stata definitivamente stralciata dalla lista delle specie cacciabili.

Catture caccia bassa di Fagiano di monte.

	Media '80/'97	Media '98/'16	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Fagiano di Monte	406	220	112	148	101	117	188	161	126

Le catture per distretto sono le seguenti:

	BEL	BLE	LEV	LOC	LUG	MAG	RIV	TICINO
Fagiano di Monte	7	23	36	18	7	34	1	126

Censimenti primaverili 2023 di Fagiano di monte

Nella primavera 2023 sono stati svolti regolarmente i censimenti di fagiano di monte nelle aree di controllo. Il personale dell'UCP è stato affiancato da un team di specialisti il quale funge da supporto e può se del caso sopperire alle assenze causate dal sovraccarico di lavoro. La primordiale condizione di continuità nella forma originale dei censimenti è così assicurata anche in futuro.

In generale numero complessivo di maschi in parata era superiore alla media ed il dato più alto degli ultimi 10 anni.

Di seguito sono esposti i risultati dei censimenti primaverili di maschi di fagiano di monte in parata sulle nove superfici campione nelle primavere 2019 - 2023.

Area campione	Data censimento 2023	no. totale di maschi osservati				
		n.e.: non eseguito				
		2019	2020	2021	2022	2023
V. di Campo, V. Maggia: A. di Quadrella	9.5	21	24	25	20	22
V. di Vergeletto: A. Arena, Pièi Bachei	3.5	13	n.e	13	10	14

Area campione	Data censimento 2023	no. totale di maschi osservati n.e.: non eseguito				
		2019	2020	2021	2022	2023
V. di Cugnasco, V. della Porta: A. Sassello, A. Starlarescio, A. Mognora, Lòcia, A. Stavascio	12.5.	18	n.e.	n.e.	15	16
V. Morobbia, V. d'Arbedo: A. di Gesero, Giggio, A. di Giumello	7.5	12	12	21	20	23
V. Leventina, V. Blenio: Matro - P. di Nara lato Leventina lato Blenio	14.5	48	22	73	55	70
		31	n.e.	44	31	42
		17	22	29	24	28
V. Piora: Piora - Mottone	10.5	14	n.e.	18	22	22
V. Bedretto: A. di Cristallina, A. Valleggia, A. di Formazzora	17.5	12	20	25	22	34
V. Santa Maria: A. di Ridègra, Dötra, Vallone Casaccia	21.5	21	n.e.	42	n.e.	29
V. Veddasca: M. Tamaro - M. Lema	3.5	19	23	21	27	22
Totale maschi		189	178	238	191	252

Distribuzione dei maschi di fagiano di monte in gruppi di parata di diversa grandezza nelle primavere 2018 – 2023 sulle aree campione.

Grandezza dei gruppi di parata	Numero di maschi (numero di gruppi, %)					
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1	67 (67, 35%)	87 (87, 49%)	-	113 (113, 35%)	62 (62, 27%)	121 (121, 36%)
2	32 (16, 17%)	28 (14, 16%)	-	52 (26, 16%)	58 (29, 26%)	52 (26, 15%)
3	33 (11, 17%)	24 (8, 13 %)	-	39 (13, 12%)	33 (11, 15%)	22 (7, 14%)
4	8 (2, 4%)	20 (5, 11%)	-	8 (2, 2%)	20 (5, 9%)	16 (4, 5%)
5	30 (6, 16%)	-	-	35 (7, 11%)	20 (4, 9%)	35 (7, 10%)
6	12 (2, 6%)	12 (2, 7%)	-	12 (2, 4%)	6 (1, 3%)	18 (3, 5%)
7	7 (1, 4%)	7 (1, 4%)	-	35 (5, 11%)	7 (1, 3%)	28 (4, 9%)
8	-	-	-	-	8 (1, 4%)	-
9	-	-	-	18 (2, 6%)	-	27 (3, 8%)
10	-	-	-	10 (1, 3%)	-	-
11	-	-	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-
Maschi in gruppi di più di 3 individui	57 (30%)	39 (22%)	-	118 (37%)	73 (32%)	124 (49%)

Successo delle covate di Fagiano di monte nel 2023

Nel 2023 i dati sul successo riproduttivo del fagiano di monte si basano sul controllo di 222 femmine. In totale hanno preso parte a questo monitoraggio 78 cacciatori, per un totale di 184 aree monitorate.

	Numero di femmine controllate	Percentuale di femmine con piccoli	Numero di piccoli per femmina con covata	Numero di piccoli per il totale delle femmine
TI settentrionale	145	67	3.4	2.3
TI centrale/meridionale	117	47	2.4	1.2

Il successo riproduttivo del Fagiano di monte nell'anno 2023 è in linea con quelli dell'ultimo quinquennio. L'estate calda e povera di precipitazioni, in particolare di eventi di forte intensità, ha favorito la sopravvivenza di una buona numerosa. Da rimarcare valori minori rilevati nel Ticino centrale/meridionale, indicazione che si allinea con quanto evidenziato in passato (ad eccezione dello scorso anno).

Censimenti primaverili 2023 di Pernice bianca

I censimenti sulle aree campione si sono svolti nella tarda primavera 2023. Sotto sono riportati i risultati dei censimenti primaverili di territori di Pernice bianca sulle cinque superfici campione nelle primavere 2017 – 2021.

Area campione	Data censimento 2023 <small>n.e. = non effettuato d.n.a = dato non attendibile</small>	no. totale di territori occupati				
		2019	2020	2021	2022	2023
V. Malvaglia	24 maggio	n. e.	n. e.	n. e.	9	d.n.a
V. di Peccia	24 maggio	12	n. e.	17	n. e.	n. e.
S. Gottardo	30 maggio	n. e.	n. e.	8	11	12
Lucomagno	28 maggio	11	n. e.	n. e.	n. e.	20
Robiei	31 maggio	n. e.	n. e.	10	d.n.a	7

Comparto alta Valle del Vedeggio, Valcolla e Capriasca

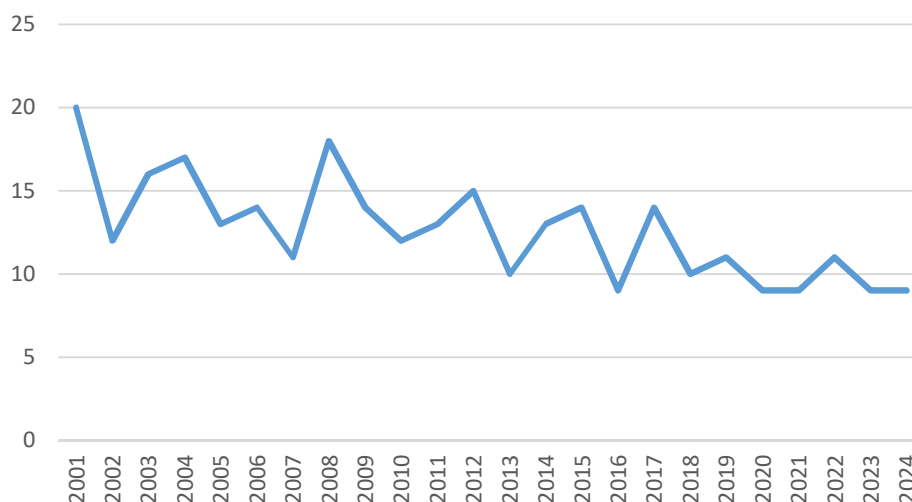
Il limite d'espansione sud/est del fagiano di monte in Ticino segue il confine nazionale lungo la sponda orografica sinistra della Val Morobbia per poi proseguire, sempre lungo la frontiera, in alta Valcolla. Gli avvistamenti più a sud si trovano nella zona dell'Alpe Piancabella su territorio di Cimadera (Comune di Lugano).

Le popolazioni di questo tetraonide, in condizioni di habitat non ottimali come nelle aree più meridionali del Cantone, subiscono maggiormente gli effetti negativi del riscaldamento globale e del conseguente avanzare della copertura arbustiva e arborea a scapito della fascia di transizione fra bosco e praterie d'altitudine. Nel corso del tempo, l'aumento delle temperature medie, comminato alla notevole diminuzione della pressione degli animali da reddito caricati sugli alpi, ha causato una marcata diminuzione del mosaico di strutture caratteristico dell'habitat del fagiano di monte. Sono andate a scomparire (o a fortemente regredire) grandi aree di mirtilleti ed estese zone di pascolo, le quali sono state soppiantate da arbusti quali rododendro ma soprattutto ontano verde, e/o completamente invase dal bosco.

Le popolazioni di fagiano di monte in questi comparti mostrano densità in calo e la pressione venatoria, anche se non fortissima, può compromettere a corto/medio termine la sopravvivenza della specie.

Il comparto del Monte Bar, benché non rientri nel reticolo di zone di censimento abituali dove la raccolta dati è iniziata nel 1981, è stato regolarmente censito dal personale dell'UCP a partire dal 2001. Su un reticolo di 5 punti di conteggio, sull'esempio di quanto fatto nelle altre dieci aree di conteggio, viene regolarmente eseguito il censimento dei maschi in parata ad inizio maggio di ogni anno. I dati dei maschi osservati negli ultimi 23 anni sono riportati nel grafico seguente.

Maschi in parata comparto Monte Bar



Il trend negativo illustrato dal grafico precedente desta particolare preoccupazione soprattutto se combinato con il dato del successo riproduttivo delle covate (pagina precedente). Anche in questo caso si evidenzia come gli effetti negativi del peggioramento dell'habitat incidono maggiormente nei comparti dove la qualità dell'habitat è già in parte compromessa, come verso il limite d'espansione sud. Il peggioramento dell'habitat, oltre che ad incidere per gli adulti sulla qualità dell'offerta alimentare, sulla qualità e sulla diversità delle strutture che fungono da riparto e sulla disponibilità di piazze da parata, ha particolari conseguenze negative per il tasso di sopravvivenza dei giovani pulli.

Habitat povero di strutture e dove la copertura arbustiva/arborea è molto elevata, ha diverse conseguenze negative per i giovani nidiacei, ad esempio:

- l'offerta alimentare poco ricca per le femmine incide negativamente sul loro stato di salute e di conseguenza sulla capacità di portare a termine con successo la cova;
- arbusti molto fitti e alti (quali ad esempio il rododendro e soprattutto l'ontano verde) limitano notevolmente la capacità di spostamento dei piccoli i quali non ancora atti al volo, faticano a seguire la femmina durante un'eventuale fuga o anche solo per la ricerca di cibo;
- habitat troppo omogenei e poveri di strutture e di biodiversità limitano l'offerta alimentare in insetti per i giovani fagiani.

Considerazioni e proposte UCP

Il fagiano di monte è una specie da gestire con particolare accuratezza. Considerate le densità non particolarmente elevate (benché stabili), la frammentazione e il deterioramento degli habitat e il successo riproduttivo fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche, questa specie non può subire alcun aumento della pressione venatoria. Si ritiene prioritario perseguire nella politica di monitoraggio affinché vi siano le necessarie conoscenze per prontamente apportare correttivi gestionali. La lungimiranza di chi, oltre 40 fa, allestì un vasto reticolo di aree di conteggio, va perseguita con lo scopo di potersi avvalere anche in futuro di una serie importantissima di dati che permetteranno di valutare l'evoluzione di questa specie, in funzione dei cambiamenti dell'habitat e degli eventuali effetti della pressione venatoria.

In tal senso alcune riflessioni vanno fatte soprattutto per quei comparti dove la tutela della specie è messa in pericolo dalla concomitanza di più fattori:

- pressione venatoria elevata favorita da condizioni d'accesso agevoli;
- drastico peggioramento delle condizioni d'habitat causato dall'abbandono di superfici agricole;
- eccessivo disturbo causato dalla presenza antropica.

La continuità della caccia al fagiano di monte, per questioni di tutela della specie, non può dunque essere garantita e già nel breve o medio termine andrà considerata l'adozione di misure preventive di tutela.

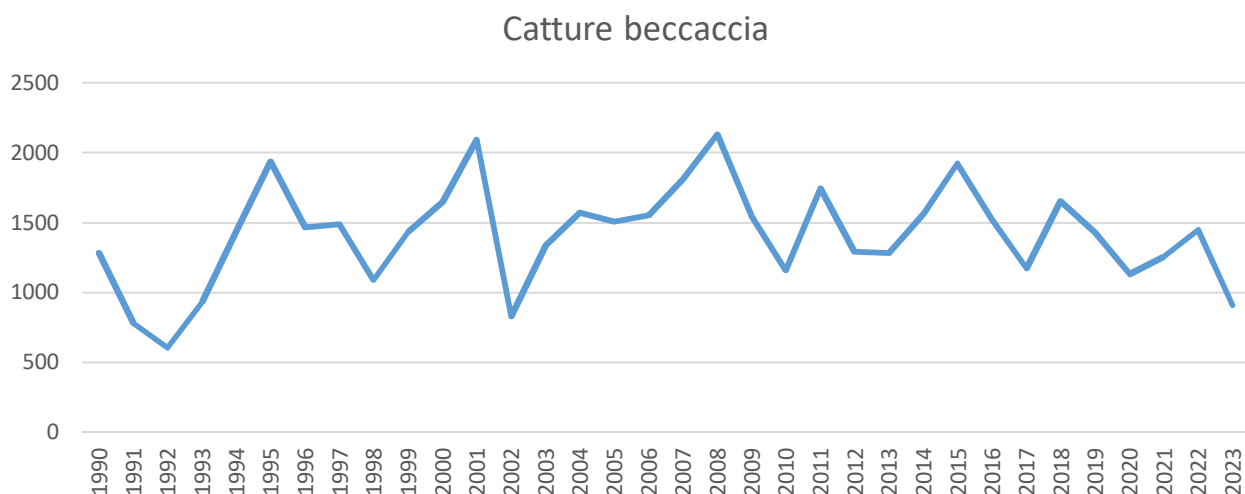
Ritenuto quanto esposto nella pagina precedente, la quale illustra che nell'area Monte Bar vi è la presenza concomitante di più fattori negativi per la popolazione locale di fagiano di monte, ossia:

- popolazioni censite in calo e tasso di successo riproduttivo basso rispetto alla media cantonale;
- peggioramento dell'habitat;
- elevato disturbo antropico a causa dell'accessibilità del comparto (facilmente raggiungibile durante tutto l'anno);

l'UCP propone per il seguente comparto la chiusura della caccia al fagiano di monte ai fini di tutela della specie nei territori dei Comuni di: Capriasca, Lugano, Isole e comunanza Monteceneri-Cadenazzo (Valle di Caneggio/Corte di Campo).

Beccaccia

In Svizzera la beccaccia si trova nella lista delle specie prioritarie per misure di conservazione. Viene cacciata nei Cantoni Ticino, Neuchâtel, Vaud, Berna, Friburgo, Giura e Vallese. Le catture eseguite in Ticino, e riportate nel grafico sotto, rappresentano circa il 70% del totale in Svizzera e mostrano delle grandi fluttuazioni tra gli anni, mantenendosi tuttavia stabili nel lungo periodo.



I dati riportati di seguito evidenziano come le maggiori catture avvengano nel distretto di Lugano. È dal 2002 (827 capi) che il carniere non scende sotto le 1000 beccacce.

Anno	Maggia	Lugano	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Mendrisio	Riviera	Totale
2009	190	579	242	23	33	239	210	35	1551
2010	121	384	182	9	34	220	188	22	1160
2011	177	667	223	45	103	289	201	40	1745
2012	141	462	167	29	36	270	154	33	1292
2013	124	529	159	28	56	213	121	51	1281
2014	135	561	253	40	78	307	153	37	1564
2015	160	796	325	34	61	320	185	41	1922
2016	172	562	256	31	49	275	162	20	1527
2017	116	478	130	60	91	141	115	39	1170
2018	138	634	242	81	105	212	199	45	1656
2019	105	568	212	52	86	232	139	33	1427
2020	99	474	189	26	56	222	39	27	1132
2021	120	501	213	34	52	196	111	29	1256
2022	144	570	240	46	97	226	102	22	1447
2023	116	335	160	24	39	141	90	8	913

Il carniere per cacciatore durante la stagione di caccia bassa 2023 si presenta così:

da 1 a 5 catture: 169 cacciatori
da 6 a 10 catture: 39 cacciatori
da 11 a 15 catture: 16 cacciatori

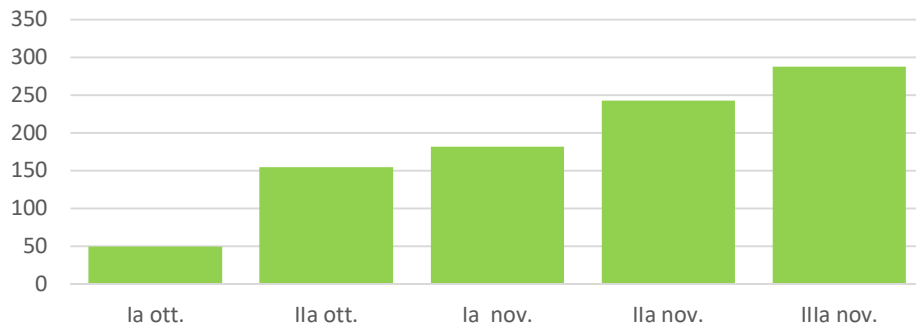
I cacciatori che hanno iscritto sulla patente il numero massimo di 15 esemplari (introdotto a partire dal 2018) sono stati 13 (13 nel 2022).

In Ticino le catture avvengono principalmente nel momento del passo degli uccelli provenienti dall'Europa settentrionale e orientale. Questo viene ben illustrato dalla data delle catture. Non bisogna dimenticare però come alcune di queste possano essere delle catture di beccacce "residenti".

Le decadi sono così suddivise:

- I^a di ottobre: 16-20 ott. II^a di ottobre: 21-31 ott.
- I^a di novembre: 1-10 nov. II^a di novembre: 11-20 nov. III^a di novembre: 21-30 nov.

Catture per decade 2023



Rispetto al consueto andamento a campana, che prevede il picco dei prelievi nella I^a o nella II^a decade di novembre, nel 2023 i maggiori prelievi (e quindi i maggiori arrivi di beccacce migranti) coincidono con la III^a decade di novembre. Questo fatto è probabilmente causato dal clima particolarmente mite di fine autunno.

Proposte UCP

Il regolamento attualmente in vigore, con il limite di 15 beccacce per cacciatore, limita a sufficienza la pressione venatoria su questo scolopacide ed è in linea con le disposizioni federali.

Come già suggerito per i leporidi e per il fagiano di monte, anche per la beccaccia l'UCP propone che a decorrere dalla stagione venatoria 2024 sia introdotto l'obbligo di notificare online le catture di ogni capo cacciato. Questo ulteriore strumento di monitoraggio permetterà di valutare costantemente (e in tempo reale) la pressione venatoria su questa specie, e di adottare delle misure gestionali correttive nel caso in cui i prelievi non siano sopportabili.

Cormorano

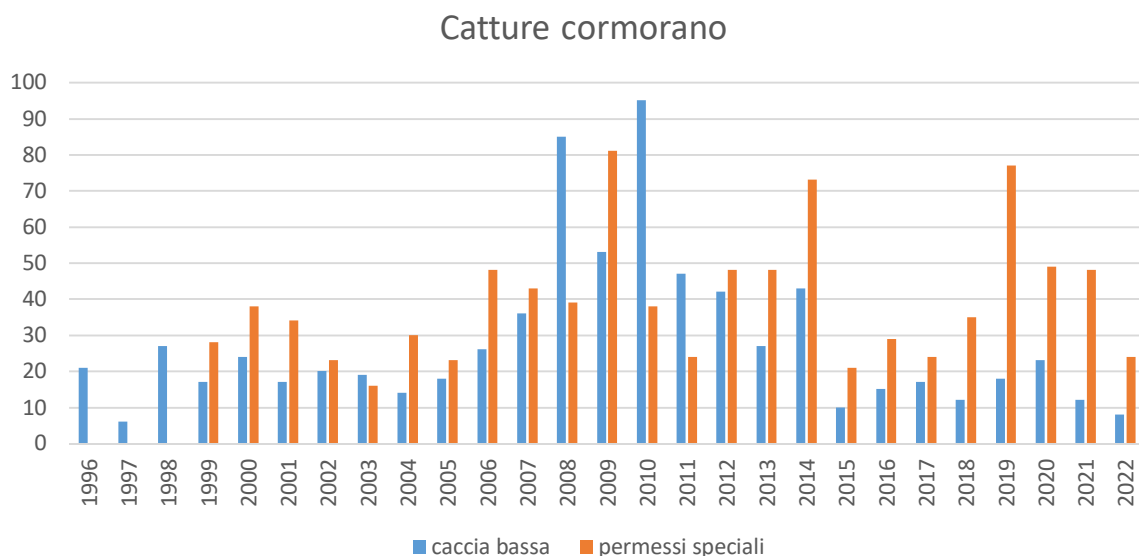
Dal 1996 è permesso l'abbattimento del cormorano in caccia bassa. Dal 1999 il suo contenimento è anche permesso tramite permessi speciali invernali (dal 2012 dal 1° dicembre al 28 febbraio dell'anno successivo).

Stagione venatoria 2023

In **caccia bassa** nel 2023 sono stati uccisi 9 capi (8 nel 2022 e 12 nel 2021). 5 nel distretto di Lugano, 1 in Leventina e 3 in quello di Bellinzona.

Gli **abbattimenti dissuasivi** al cormorano nel 2023/2024 sono stati di 56 capi (24 nel 2022; 48 nel 2021) con 27 permessi speciali rilasciati. La maggior parte delle catture sono state effettuate lungo il fiume Ticino (da Arbedo fino a Quartino).

Andamento delle catture dal 1996 al 2023



Conteggi

I conteggi sui laghi Ceresio e Verbano si svolgono da ottobre ad aprile il secondo giovedì di ogni mese simultaneamente sui due laghi, sia in Svizzera sia in Italia.

Lago Ceresio

Dormitorio	Ottobre 2023	Novembre 2023	Dicembre 2023	Gennaio 2024	Febbraio 2024	Marzo 2024	Aprile 2024
Campione	0	52	55	45	33	36	non eseguito
Morcote	74	272	272	47	48	39	
Agno	67	54	24	46	85	33	
Caslano*	0	230	90	72	48	9	

* = nuovo dormitorio

Lago Verbano

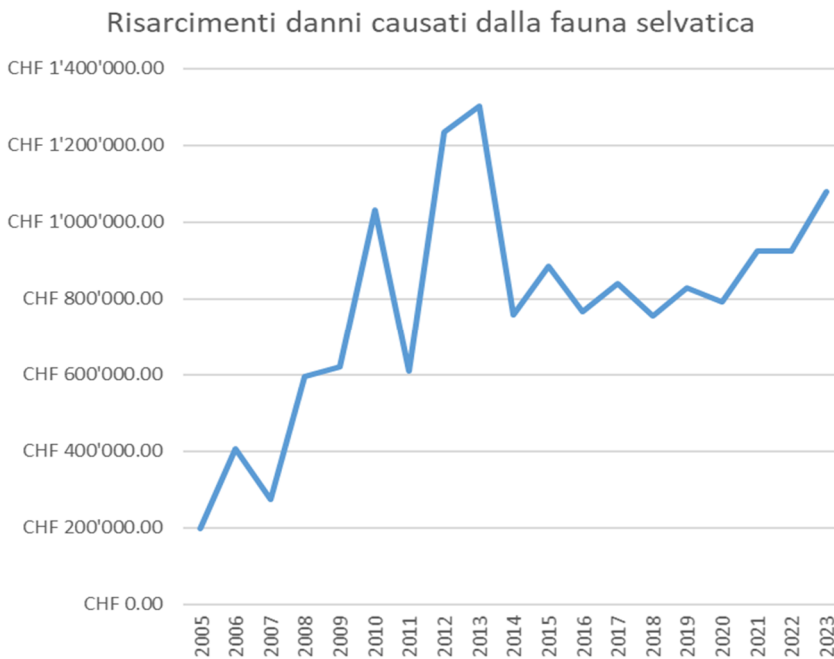
Dormitorio	Ottobre 2023	Novembre 2023	Dicembre 2023	Gennaio 2024	Febbraio 2024	Marzo 2024	Aprile 2024
Bolle di Magadino	54	75	27	54	0	230	138

Obiettivi gestionali

Per il cormorano l'attuale sistema dissuasivo è valido, poiché in generale limita la presenza della specie lungo i corsi d'acqua, come da indicazioni delle direttive federali.

Danni alle colture agricole

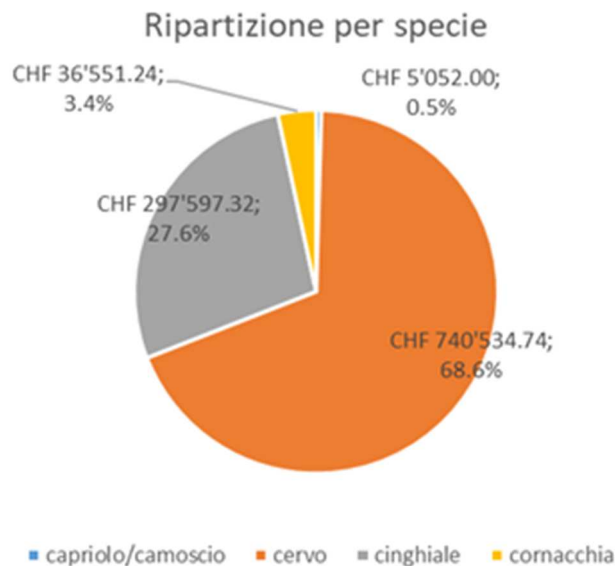
La situazione attuale dei danni inflitti dalla fauna selvatica alle colture agricole mostra un graduale aumento a partire dal 2020. Nel corso del 2023, il totale dei risarcimenti stanziati ammonta a CHF 1'079'735.00, cifra che ha raggiunto la soglia del milione per la prima volta dal 2014.



anno	cifra
2005	CHF 198'471.00
2006	CHF 404'662.00
2007	CHF 273'997.00
2008	CHF 594'259.00
2009	CHF 620'320.00
2010	CHF 1'030'701.00
2011	CHF 608'215.00
2012	CHF 1'233'814.00
2013	CHF 1'302'308.00
2014	CHF 756'935.00
2015	CHF 885'744.00
2016	CHF 765'795.00
2017	CHF 839'460.00
2018	CHF 754'972.00
2019	CHF 827'607.00
2020	CHF 790'755.00
2021	CHF 924'892.00
2022	CHF 923'548.00
2023	CHF 1'079'735.00

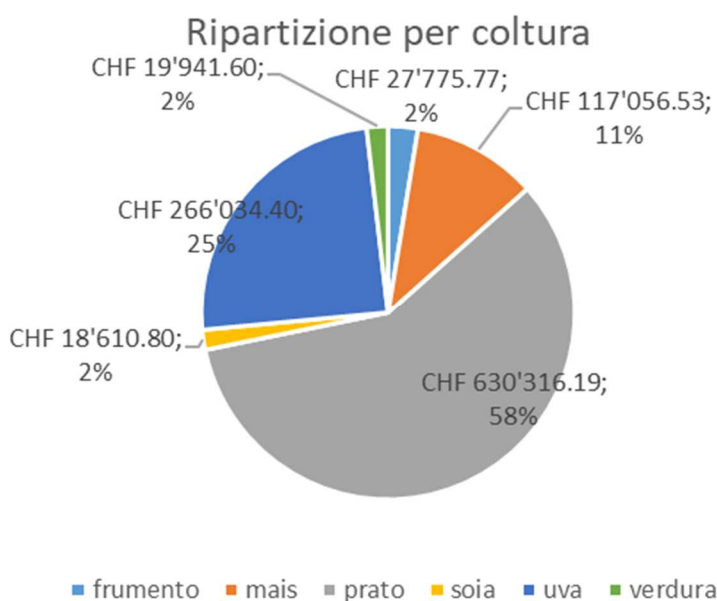
Nel 2023, i cervi risultano responsabili del 69% dei danni, rispetto al 62% registrato nel 2022. D'altra parte, il cinghiale è stato responsabile del 28% dei danni, in calo rispetto al 36% registrato nel 2022. La quota di danni attribuita a caprioli e camosci è rimasta inferiore all'1%, come nell'anno precedente, mentre il 3% restante (in aumento rispetto all'1% del 2022) è da attribuirsi a danni causati dalle cornacchie.

È tuttavia importante notare che la distribuzione dei danni tra cervi e cinghiali non possa essere interpretata come un valore assoluto. Infatti, se i danni alle colture erbacee sono evidenti, risulta più complesso individuare la specie responsabile dei danni ai vigneti, poiché spesso cervi e cinghiali causano contemporaneamente danni alle viti.



I danni segnalati sono così ripartiti: 58% ai prati da sfalcio, 25% alla vite, 15% ai cereali e infine il 2% alle colture orticole. Nonostante la soddisfazione per la riduzione dei danni alle colture viticole, già riscontrata negli scorsi anni, risultato di una maggiore consapevolezza del settore agricolo e dell'implementazione di misure protettive sempre più efficaci, l'incremento dei danni riportati nei prati soggetti a sfalcio rimane costante. In particolare, i danni provocati dai cervi e cinghiali alla vegetazione erbacea divengono sempre più rilevanti, portando a risarcimenti crescenti.

È importante notare che spesso i danni subiti dagli agricoltori hanno conseguenze a medio termine, minando non solo la produzione di foraggio nell'anno corrente, ma anche la stabilità dei prati in pendenza o persino danneggiando i macchinari utilizzati nella fienagione su terreni compromessi. Sebbene si adottino misure di protezione e vengano rilasciati permessi di abbattimento per mitigare i danni provocati dai cinghiali alla cotica erbosa, è sostanzialmente impossibile arrestare i danni derivanti dalla perdita di foraggio consumato dai cervi. L'ammancio di foraggio causato dai cinghiali è quantificato in CHF 205'206.- e quello dei cervi in CHF 425'110.-



Nel corso del 2023, sono aumentate le richieste di sussidio per l'acquisto di materiale destinato alla costruzione di recinzioni elettrificate o fisse per proteggere le coltivazioni. Complessivamente, sono stati finanziati 49 nuovi impianti (a fronte dei 23 nuovi impianti finanziati nel 2022), per un totale di CHF 163'088.00. Queste recinzioni si sono dimostrate molto efficaci nella tutela delle colture agricole perenni, come ad esempio la vite. Inoltre, sempre più viticoltori e vinificatori stanno migliorando i loro sistemi di autodifesa, installando recinzioni fisse, nel rispetto delle normative edilizie. Regolarmente è stato finanziato anche il materiale per la protezione dei prati a fronte dei danni causati dai cinghiali.

Le cifre ragguardevoli dei risarcimenti 2023 mostrano come la pressione sul cervo e sul cinghiale debba essere mantenuta alta.